

Abbonamento annuo L. 300  
Per l'estero, se  
bisogna il trattamento lire 4.00  
Se a mezzo l'ufficio postale  
dal luogo lire 200 circa  
Anno X N. 2

# IL PICCOLO CROGIATO

Direzione e Amministrazione  
della Gazzetta di Udine  
via Pramperti N. 4, Udine  
UDINE 10 gennaio 1909

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

## Lo spaventoso disastro del terremoto

### Le prime notizie.

Quando andava in macchina l'ultimo numero del nostro giornale, arrivavano le prime notizie dello spaventoso disastro causato dal terremoto il 28 dicembre nella Calabria e nella Sicilia. E quelle prime notizie erano così gravi, che ci sembravano esagerate dallo spavento. Però appena un breve cenno potevamo dare nei nostri lettori.

Se non che, a dieci giorni di distanza, quelle notizie non solo vengono confermate, ma se ne aggiungono di altre non meno dolorose. Diciamo pertanto la cronaca della terribile sventura.

### I luoghi del disastro.

Fra la Sicilia e la Calabria vi è uno stretto di mare, che si chiama stretto di Messina. Sulla spiaggia siciliana si trova appunto Messina, una delle più belle città del Mezzogiorno, popolata da 160 mila abitanti, con ricchi palazzi, splendide e artistiche chiese, larghe vie, e un porto fortificato che è il terzo d'Italia. E lungo la stessa spiaggia, bagnata dal mare, si trovano altri importanti paesi, come Giarre, Caltagirone, Milazzo. Sulla spiaggia di Calabria vi è Reggio, città di 50 mila abitanti, anche questa bella per posizione incantevole e per edifici. E lungo la spiaggia calabra si trovano gli importanti comuni di Aspromonte, Scilla, Bagnara, Palmi e altri minori.

Quelle terre, dove crescono gli aranci e gli olivi, sono fertissime, allegrate da un sole primaverile. Ma quanto sono belle e feconde, altrettanto sono sfortunate, poiché il terremoto di cui siamo in parte lo spaventoso, e a valle la desolazione e la morte. Di modo che anche il 5 febbraio 1783 furono devastate come lo sono ora al presente. E il motivo è che quelle terre sono ancora vulcaniche, e intorno a loro stanno, sempre minacciosi, ben tre vulcani: il Vesuvio, lo Stromboli e l'Etna.

### La catastrofe.

Era dunque la mattina del 28 dicembre. Il cielo era coperto e piovoso. Gli abitanti dormivano. Nel porto erano ancorate navi di ogni nazione. Quando improvvisamente, alle 5.20 una scossa come se la terra avesse a subissarsi, si fece sentire; mentre il mare, ritirandosi per oltre cento metri dalla spiaggia, si riverò poi con estrema violenza nelle città di Messina e di Reggio e nei paesi del lido. Fu un attimo e delle due superbe città, dei floridi comuni non restarono che rovine. Chiese, case, palazzi, fortificazioni, teatri, caserme, tutto precipitò con orribile fracasso seppellendo gli abitanti. Dei quali quanti rimasero morti? Impossibile ancora dirlo. Nella sola Messina sembra siano rimasti sepolti e rovinati cento mila vittime, a Reggio diecimila; in tutti, compresi i morti degli altri comuni, pare vi siano cento sessanta mila. Cifra spaventosa, non mai raggiunta da mille anni a questa parte nelle catastrofi prodotte da terremoti. E i danni si fanno ascendere a cinquecento milioni di lire.

### I soccorsi.

Cessato il primo istante del terrore, le navi che erano in porto e che erano rimaste danneggiate, cominciarono a portare i primi soccorsi. Ma come fare? Le comunicazioni erano interrotte; il mare gonfiò e minaccioso; la notte orribile; la pioggia cadeva a torrenti; le case non crollate e le rovine ardevano come fornaie per l'incendio scoppiato; dovunque urla e grida spaventose; mentre il terremoto continuava implacabile, terribile. In due giorni si contarono 93 scosse di terremoto!

Quando Dio volle, cominciò a farsi giorno. I marinai italiani, inglesi, russi, francesi, americani si diedero, come poterono, all'opera di salvataggio. Estrassero feriti dalle rovine, ricoverare i fuggenti, incoraggiare i superstiti, che come pazzi correvano mezzo nudi intorno. Frattanto il governo ordinò alle navi di portarsi sul luogo del di-

astro. Pompieri, medici, infermieri, soldati vennero da ogni parte d'Italia. I Sovrani in persona si portarono a Messina e a Reggio; con loro andarono pure i ministri dei Lavori pubblici e di Grazia e Giustizia. Si cominciò l'invio di tende, di letti, di coperte, di medicamenti e di quanto occorreva per soccorrere i sopravvissuti. I quali venivano caricati sulle navi e nei treni per essere trasportati a Catania, a Palermo, a Napoli e in altre città. Le chiese si convertirono in ospedali; i teatri in case di ricovero; i conventi e i seminari si aprirono per raccogliere infelici. Dio mio, dove collocare cinquanta, cento mila fuggitivi, rimasti nudi sulla nuda terra, affranti nel corpo e nello spirito?...

### Scene di orrore.

Un giornalista, recatosi sul luogo del disastro, così scriveva:  
Ad ogni passo nella città morta, e nei villaggi che facevano loro corona, tocca assistere a scene di raccapriccio.  
Qui una giovane e bella donna, dall'aspetto signorile è seduta in mezzo ad una pozza d'acqua e stringe disperatamente al seno una festolina bruna di bambino letteralmente staccata dal busto. E mentre invano si tenta di strapparla quel macabro avanzo, ella grida: Parla, Ugo mio!  
Il vescovo di Messina dopo la catastrofe rimase ritto dinanzi ai seminari morti, vestito dai paramenti sacri e pregava. Invitato ad allontanarsi, rispose: «No, grazie, devo morire qui, dove son morti tutti i miei figli».

Ora in una parte dell'arcivescovado rimasta intatta, l'arcivescovo rimane avvolto dal lezzo dei cadaveri e dai lamenti dei feriti.  
Alla ferrovia in spettacolo sono stati visti mille feriti abbandonati sotto la tettoia a duemila profughi sono nel fango, sotto la pioggia.

La condizione dell'animo nostro è tale, che non si riesce più di padroneggiare noi stessi. Distese di moribondi ci chiamano; implorano, si volgono a noi con gli occhi supplichevoli, con i nomi più dolci invocando pietà.

Delle povere infelici fanciulle bellissime, con voce straziante ci dicono: «Uccideteci, non vogliamo vivere; sono morti tutti, lasciateci morire anche noi».  
Molti uomini di condizione civile vestiti con abiti femminili sono l'immagine più tremenda della strage; un padre che ha perduto la sua numerosa famiglia stigliozza, sboccoccolla un tozzo di pane, che poso ancora porgergli. Altri girano avanti e indietro impazziti, rideando.  
Un giovane che aveva fra le braccia una bellissima creatura ventenne col bacino spezzato si è lasciato improvvisamente in mare con essa.

Nell'aria che sente l'aere odore degli incendi è un incrociarsi di grida disperate, di maledizioni, di urla, di pianti e ristagnate di impazziti, che gridano al mare stendendogli i pugni.

Barche cariche di superstiti si aggirano nel porto passando da fianco a fianco delle navi, implorando di essere accolti e trasportati via; lontanano da quest' inferno; ma le navi in gran parte li respingono; non c'è posto. Molte barche cariche sino ad affondare di feriti hanno la medesima sorte e rimangono in mezzo al porto, mentre da loro si leva un coro straziante di lamenti.

Lungo le spiagge allagate sono numerosi i cadaveri; due di giovani donne penzolano per capelli da un albero.

Altra donna rimase penzoloni per 4 giorni, semivestita, impigliata colle gambe sopra un albero ove l'aveva gittata l'alta marea. Un'altra morta è aggrappata coi pugni all'infierata d'una finestra. Innumerevoli coloro che gridano soccorso sotto la macerie, ma non tutti si poterono liberare, anche uccidendo i mezzi, per evitare maggiori rovine.

I poveretti si lasciano senza pane, per non prolungare colla vita la loro agonia.

### La carità.

Frattanto è mirabile la carità con cui tutti i popoli vengono in aiuto ai disgraziati. In ogni nazione, in ogni città del mondo si raccolgono offerte e si volano sussidi. L'America manderà cinque milioni; Parigi ha raccolto un milione; Londra, Berlino, Pietroburgo, Vienna non si mostrano inferiori nella carità. Sovrani e governi danno l'esempio alle popolazioni in questa opera santa.

Ma fra tutti è degno di ricordo il Papa. Egli rimase costernato all'annuncio della catastrofe. Domandò subito notizie ai Vescovi del luogo. Nominò una Commissione, per lui si recasse a portare direttamente aiuto ai bisognosi; per quali dispose un milione e offrì l'ospizio di Santa Marta per raccogliere cinquecento feriti; curati e mantenuti a sue spese.

Anche nelle città d'Italia si sono raccolte offerte e votati sussidi, anzi non è comune, non è paese, che sia rimasto indietro in quest'opera di carità cristiana. Né ultima è rimasta la nostra Provincia, che ha risposto con vero slancio e con sacrificio all'appello della carità. Nella nostra Provincia sono già state raccolte oltre centomila lire!

### Dopo il disastro.

Avvenuto il disastro, centinaia di malfattori, fuggiti dalle prigioni e venuti dai paesi vicini, si diedero a saccheggiare e a rubare senza pietà. Il governo ha dato ordine di fucilare immediatamente questi malfattori; dei quali infatti oltre cinquecento sono stati uccisi dai soldati.

Ora minacciano le malattie causa la puzza che mandano i cadaveri. E quindi necessario far sgombrare quei luoghi e disinfettarli con calore viva. Per questa opera è stato proclamato a Messina e a Reggio e negli altri Comuni danneggiati, lo stato d'assedio. Opera paziente, opera lunga prima di pensare a ricostruire ciò che è perduto o a salvare ciò che ancora è in piedi.

### Pegli orfani.

A Milano si è presa una nobile, anzi nobilissima iniziativa. Per il disastro, migliaia di bambini sono rimasti senza casa, senza famiglia, senza genitori, senza affetti: nudi sulla nuda terra.

Milano, su d'una pensata in Lombardia, quanti coniugi non vi sono in Italia che vivono una vita non allietata dal sorriso di un pargolo? Moltissime; forse tante quanti sono gli orfani superstiti della sventura. Però se ognuna di queste famiglie adottasse un orfanello, formerebbe due felicità, si incontrerebbero due affetti che invano altrimenti si andrebbero cercando sulla terra: l'affetto filiale e l'affetto materno.

La nobilissima iniziativa di Milano possa in tutta Italia trovar una eco.

### Una orribile bestemmia.

Il Corriere d'Italia pubblica la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore,  
La prego di dar notizia nel suo giornale di questo particolare, per quanto esso sia veramente orribile. Da qualche tempo Messina era in mano degli anticlericali, che appunto in un giorno precedente alla terribile notte tennero un comizio, chiudendosi tale riunione, colla votazione del più violento ordine del giorno contro la religione. Io non voglio davvero trarre da questa circostanza alcuna conclusione; ma credo valga la pena di segnalare una impressionante coincidenza.  
Il giornale umoristico *Il telefono* che si stampava a Messina, ed aveva carattere volgarmente anti-religioso, pubblicò nel numero del Natale una brutta parodia della agenzia a Gesù bambino; e tra le altre stoffe si leggeva questa:

Oh bambinello mio,  
Vero Uomo e vero Dio,  
Per amor della tua Croce  
Fa sentir la tua gran voce,  
Tu che sai, che non sei ingato  
Manda a tutti un terremoto.  
Nel ripensarvi oggi, questi versi destano raccapriccio, e non aggiungo commenti.

Don Vincenzo Cando direttore della *Scintilla* di Messina, è ricoverato a Catania.

### A che essere ricchi?

Da noi ricchi e poveri sono unanimi nello slancio di carità per venire in soccorso ai danneggiati. E questo slancio, che proruppe spontaneo da tutta la famiglia umana sparsa per ogni dove della terra, non si fa disperare in un giorno fortunato, in cui gli uomini — depondo il brutale egoismo e l'odio — si abbracciano riconoscendosi fratelli e adottando, come base del vivere sociale, la dottrina che promana dal Vangelo di Cristo: tutti per uno e uno per tutti — *aliter alterius onera portat*.

Vi sono però dei ricchi, i quali anche di fronte a così immane sciagura, rimangono tetragoni e non vengono — come dovrebbero — in aiuto dei sofferenti.  
In questa dolorosa circostanza — scrive giustamente il *Veneto* di Padova — uno

tra i maggiori doveri della ricchezza è im-

porre: quello di venire in soccorso largamente alla sventura più desolata che pensiero umano sappia immaginare.  
Tutti devono dare e tutti daranno, ed il povero non ha bisogno d'indulgenti per dare i suoi dieci centesimi o la sua lira anonima per modestia. Ma specialmente i ricchi devono dare e devono dare molto, devono, anche, così offrire il buon esempio. Poiché la cittadinanza sa, vede, commenta: ed è giusto che commenti severamente se occorre.

E dice: «A che essere ricchi, se la ricchezza nemmeno è usata a sollievo di una delle più atroci calamità collettive ed individuali che la storia di tutte le ere ricordi?»

E qui noi vogliamo ricordare l'atto di una povera e conosciuta mendicante, che vive giorno per giorno di elemosina. Aveva raccolto ieri quindici centesimi; e questi quindici centesimi, privandosi essa medesima del pane, li portò al Comitato.

## Succhionismo socialista

### Dove vanno a finire i denari della beneficenza

A proposito dello sperpero del denaro che i sedicenti redentori delle masse fanno, nelle pubbliche calamità, riportiamo il seguente trafiletto:

L'Avanti di S. Paolo del Brasile in occasione dell'ultimo terremoto di Calabria raccolse, per venire in aiuto dei colpiti, la somma di Lire 9199,75.

Inviatelo all'on. Cabrini, perchè avesse pensato alla loro erogazione, questi ne dette così l'incarico:

### FONDO MISSIONE IN CALABRIA.

Fondo ricevuto	L. 9199,75
Interessi capitalizzati	» 118,00
Dalla Cooperativa di Buggero	» 51,00
	L. 9368,75

### EROGAZIONI

Speso in tre viaggi	L. 1851,65
Speso per i viaggi della Commissione inviata in Calabria dalla Lega per coordestare un progetto di ricostruzione delle case demolite dal terremoto, con forze cooperative	» 1560,10
Sussidio Camera di Lavoro di Catazaro	» 500,00
	L. 3911,75

### RIASSUNTO

Importo del fondo	L. 9368,75
Spese	» 3911,75

Rimaneva disponibile L. 5457,00  
Per distribuire L. 9368,75 ai danneggiati dal terremoto si sono dovute spendere Lire 3911,75 in viaggi e relativi pranzetti si intende, allo scopo di studiare il mezzo più acconcio alla erogazione.

E così mentre in un disastro i poveri sacrificano l'ultimo soldo a favore degli sventurati fratelli, i succhionisti socialisti che si vantano di saper bene amministrare il denaro altrui, gavazzano allegramente a spalle dei buoni.

## Sei o non sei?

Si dice: anno nuovo, vita nuova. Vediamo.

Ti sei associato o hai rinnovata l'associazione al tuo giornale cattolico?

Ti sei iscritto o hai versata la quota per il 1909 all'Unione Popolare?

Hai provveduto a entrare nel circolo cattolico, nella lega del lavoro, nell'associazione elettorale?

Hai pensato al modo più acconcio per diffondere la buona stampa e propagare le buone idee?

No?!

Non sei un uomo, non sei un cattolico — del secolo ventesimo!

## Le pensioni della vecchiaia in Jughilterra

Si ha da Londra:  
Grandi preparativi sono stati fatti negli uffici postali del Regno Unito per il pagamento delle pensioni alla vecchiaia che si inizia in questi giorni. Si calcola che al pagamento delle 500.000 pensioni circa,

sia necessaria una somma di 2.114.000 scellini, tutti in spezzati d'argento del peso di circa 26-27 libbre inglesi.

Siccome questo primo pagamento sarà fatto con monete nuove, la Banca di Londra ha avuto in questi giorni un lavoro straordinario. Ciascun pensionato ha ricevuto un libretto contenente 52 *cheques* del valore di 5 scellini ognuno. Presentando questi *cheques* il venerdì o il sabato di ogni settimana gli verrà pagata la somma alla quale ha diritto, senza alcuna altra formalità. Il libretto dei *cheques* postali per le pensioni ha già ricevuto il soprannome di libretto *cheques* del povero. Secondo i calcoli fatti dal Cancelliere dello Scacchiere nel corso del 1906 il numero dei pensionati salirà a non meno di 600.000 mentre è opinione generale che nel 1910 non meno di 700.000 persona avranno diritto alla pensione. La spesa fu preventivata in circa 130.000 sterlina per settimana.

# Corriere settimanale

## Il Parlamento.

Venerdì si è raccolto in via straordinaria il Parlamento per votare i provvedimenti per la Sicilia e la Calabria.

## Un milione!

La Repubblica di S. Marino aveva aperto un prestito a premi. Il primo premio era di un milione. L'estrazione di questo fu fatta l'ultimo dell'anno e fu vinto da una ostessa di Torino, alla quale si può ben augurare buon principio d'anno.

## Come è amato dal suo popolo

Carlo Lueger è sindaco di Vienna. Da parecchi anni è capo dei cristiano-sociali. Con la sua attività e la sua energia egli è riuscito a dare quel movimento all'azione cattolica, che ha finito con lo scacciare dal municipio i liberali massoni e a rigenerare l'Austria. Non è meraviglia perciò se gli anticlericali d'ogni specie muovono contro di lui una guerra spietata.

Ma egli è amato — è come! — dal suo popolo. Sentite che cosa di lui si legge in una rivista — nella *Dublin Review*:

«Lueger è tanto popolare a Vienna che in un conflitto fra lui e l'Imperatore, fu l'Imperatore che dovette cedere. Perché appartenente al partito sociale-cristiano, Francesco Giuseppe non volle riconoscere la nomina a sindaco. Nominato una seconda volta, si trovò una seconda volta dinanzi alla medesima resistenza. Ma fu nominato una terza, una quarta, una quinta — e la quinta volta, finalmente, l'Imperatore sentì che doveva cedere. Ciò fu nel 1897; e il giorno della conferma imperiale Vienna si orò e illuminò, come in questi giorni per il giubileo del Sovrano. Egli, del resto ha fatto moltissimo per la città, rammodernandola, municipalizzando tutti i servizi pubblici, amministrando in modo da far reggere le finanze municipali al peso degli ingenti debiti fatti per la trasformazione cittadina. Ma il popolo l'ama sopra tutto per il suo carattere, per il suo vigoroso ottimismo, per il suo costante buonumore, per la sua operosità infaticabile, per le sue maniere democratiche. Lo si domanda spessissimo come testimone alle nozze ed egli non rifiuta mai; ma la sua presenza è specialmente divenuta rituale alle celebrazioni delle nozze d'oro, che sono fatte con molta festosità in Austria.

Si calcola che durante i primi sette anni della sua permanenza al potere egli abbia presenziato a 1372 feste di nozze d'oro. Si può quindi dire che, per una ragione o per l'altra, egli è amico personale d'ogni cittadino. Il Lueger non ha mai presenziato alle vite con due sorelle, che fanno vita molto ritirata. Quando nel 1904, egli compì i sessant'anni — è nato nel 1844 — fu quasi una festa nazionale. Le bande cittadine suonano spesso la marcia di Lueger e in molti parchi viennesi c'è già il busto del bergamasco Lueger».

## Le gesta d'un socialista difeso dal "Lavoratore"

Ci scrivono:

Nel *Lavoratore Friulano* del 21 novembre lessi un articolo intitolato *Per la verità*, inserito da Franceschino Geraldo, il quale protestava contro la *Patria* di Friburgo, dicendola stampa venduta. Ma l'articolo non riusciva a smentire nulla di ciò che scrivevo sulla *Patria* dell'estate scorsa nel *Motivati*. Lo stesso articolo venne pubblicato anche dall'*Operario Italiano* di Amburgo, il quale dopo aver constatato la verità degli addebiti, dichiarò il Franceschino indegno di appartenere al partito socialista. Il Franceschino va invece attorno vantando il suo socialismo, ed imprezando — naturalmente da quel che è — a preti, frati e chiese, consumando tutti i suoi guadagni in isborate. Suo padre non ha mai avuto da lui un soldo. Di più se ostentano al bravo socialista la carta di lavoro troveranno che non ha mai potuto durare più di tre o quattro settimane sotto un istesso impresario.

Il Franceschino non può opporre nulla all'*Operario Italiano*. Ma venuto in Italia, credendo che la cosa là restasse ignota,

scrisse al *Lavoratore Friulano* quell'articolo, senza fondamento di verità, dicendo perfino che egli nulla sa della famiglia Caciffi Caterina di Dagnan. A proposito: mentre scrivo mi giunge dalla Germania una lettera che m'informa — è il Caciffi stesso che scrive — che dopo aver sfamato il Franceschino per tutto il lavoro è rimasto con un credito di marchi 72. Ricordandosi poi qui a Wenden, ebbe da certo Pascuttini la garanzia in un negozio di coltelli; si approfittò per pane e birra e lasciò il Pascuttini in bianco. Sul lavoro lo impiantò la oncina, dopo essersi approfittato, e fuggì per ignoti lidi. Diversi suoi compaesani attestano questa verità.

È questo tale, fannullone perfino dall'*Operario Italiano* di Amburgo, trova ospitalità presso i socialisti friulani. G. N.

## LEZIONE EVANGELICA

### Gesù consolatore.

Ricorda, o pio lettore, quel che abbiamo narrato nelle ultime lezioni: Gesù cita le turbe con poco prodigioso: la gente vuol farlo re; Egli si ritira, costringendo gli Apostoli a passar subito il lago senza di Lui; essi travagliano tutta la notte con vento contrario e finalmente sul far del giorno viene Gesù camminando sulle acque; anche Pietro esce di barca per andare a G. su camminando sulle acque, e presso a sommergersi vien salvato dal divin Maestro; montati in barca, tosto giungono alla riva. Dopo questi fatti, il Vangelo segue a narrarci così:

«Essendo dunque giunti all'altra riva, andarono nelle terre di Genesare, e sbarcarono. E accesi due furono dalla navicella,

## Di qua e di là dal Tagliamento

### CIVIDALE

Suor Orsola, sorella di Mons. Luigi Costantini, è morta lunedì. Era più che ottantenne.

Da sessantadue anni faceva vita conventuale. Fu superiora della Orsoline per ben trent'anni. Da pochi giorni era affetta da paura polmonite.

### SACILE

Salvo! — Un telegramma reca che il soldato Vittorio Polese di S. Giovanni di Polcenigo, che era di stanza a Reggio, uscì dal disastro con una non grave contusione al femore sinistro.

Ora si trova all'ospedale di Napoli.

### FORNI DI SOPRA

Infanzia martire. — Certo Giovanni De Santa di qui allontanatosi momentaneamente di casa lasciava incustodita presso il fuoco la propria figlia Domenica di 8 anni.

E la bambina, avvicinata forse un po' troppo al fuoco, ne ebbe impigliata le vesti con gravissime ustioni.

### PORENIA

Ancora dell'affare Tenca. — Domenica è lunedì fu qui il giudice istruttore Leone Luzzatto per un'inchiesta al nostro Municipio. L'inchiesta fu molto luttuosa in mezzo al disordine trovato e non tutto certo causato dal sig. Tenca del quale già vi siete occupati.

Si è così venuto a sapere che dei salariati comunali solo la levatrice ed il medico furono pagati; gli altri stipendi furono tutti frugati dal Segretario.

I risultati dell'inchiesta però sono segreti.

### VILLA SANTINA

Una scossa di terremoto. — Martedì alle 20 si udì una leggera scossa di terremoto.

Qualcuno asserisce di averne avvertita una anche mercoledì.

Da molti però questa non sarebbe stata sognata.

### MAIANO

Conferenza Cassa Operaria. — Già un mese invitato dalla Società Cattolica era venuto tra noi l'egregio Dottor Gio. Batt. Biasaschi, e ad gran numero di popolo aveva tenuto la conferenza dimostrando con molta abilità il bisogno e l'utilità che hanno gli operai specialmente di organizzarsi. Infine aveva gettato l'idea di fondare una cassa operaia, promettendo di ritornare fra breve; e ieri sera vi ritornò e fra un gruppetto di intervenuti, premesse con chiarezza, alcune spiegazioni e dilucidazioni, letto e ritoccato lo statuto da adottare, si venne alla determinazione di fondare la cassa operaia. Sul momento si procedette alla nomina delle prime cariche e col giorno 10 corrente la cassa comincerà a funzionare. Ecco l'effetto d'un seme non inutilmente gettato in terra buona! Domenica poi subito dopo Messa Parrocchiale tenne una conferenza agli emigranti e per quasi un'ora tenne l'uditorio immobile che attento pendeva dalle sue labbra.

### CAVAZZO

La Chiesa. — Dopo che nel 4 marzo 1906 non riuscì la nomina del titolare della Pieve di S. Stefano di Cavazzo Carnico (quale aspirante non concorse era Don Giuliano Costantini) non si celebrò più funzione in giorno festivo in detta Pieve.

gli uomini di quel luogo lo ricrebbero subito, e correndo per tutto il paese, cominciarono a portare da tutte le parti i malati sui loro lettucini, dovunque udivano un'egli, ossa. A Bovillone giungeva in borghi o villaggi o città, posavano gli infermi nelle piazze, e lo pregavano perché toccassero almeno l'orlo della sua veste; e quanti lo toccavano erano salvi».

Ora spettacolo! Immaginatevi questa scena veramente gaudiosa, in cui il nostro Salvatore, il solo che abbia avuta compassione di tutti i nostri mali, d'incurabile or calli, di febbre per attardate e per istabbili, o di sudori discopoli per i contagiali, e ora Egli percorre lunghe file di ammalati, che al tocco della sua veste s'alzano perfettamente guariti; Egli è sempre coi poveri, coi malati, con quelli che patiscono e tutti quelli che hanno fede in Lui, sol focandolo ne hanno alleviamento. Non s'era vista mai tal cosa sulla terra; e il venerdì ora, che volea già dire se non che il Dio promesso da tanti secoli era venuto a redimere le sue creature? *Nobiscum Deus! Et dum hominibus consideratis est!* E' assai facile dunque a spiegarsi quel grande entusiasmo dei popoli per Lui: anzi sembra troppo poco quello che ebbero. Avrebbero dovuto percorrere gridando per tutte le contrade: Venite tutti al fonte d'ogni bene! Venite tutti al Salvatore! — Se non lo hanno fatto allora, sciamone noi ora che abbiamo lo stesso Gesù in mezzo a noi nel santo Sacramento. Venite tutti ad attingere con gaudii alle fonti del Salvatore; e ricordatevi davanti a Lui non dei soli malanni corporali che vi affliggono; ma soprattutto pregatelo che vi liberi dai mali spirituali che sono i più comuni, e ancora i più terribili e causa d'ogni altro male.

### VENZONE

Di un atroce. — L'altra mattina trovandosi nell'osteria di Clapiz i signori Teobaldo e Albino Clapiz vennero tra loro a diverbio; dalle parole si passò ai fatti e Albino con un coltello vibrava all'avversario una tremenda coltellata alla regione ibica sinistra.

Il ferito fu medicato dal medico locale; ma avrà per una ventina di giorni; il feritore è latitante.

### LATISANA

Premiazione della Mostra Bovina del 15 Settembre 1906. — L'altro giorno nella nostra Sala Municipale si è riunito il Comitato Ordinatore della Mostra per le ultime disposizioni in merito alla dispensa dei premi.

Alle 14 poi nella stessa sala convennero buon numero di allevatori di bestiame, anche del distretto, e dopo la bella ed applaudita conferenza del cav. G. B. Romano è seguita la premiazione in conformità alle norme regolamentari della Mostra.

### RESIUTTA

Conferenza contro l'alcolismo. — Ottemperando ad un obbligo prescritto dal proprio capitolato il nostro medico dottor Toffoletto tenne una breve ma chiara e sintetica conferenza alle scopo di dimostrare i gravi danni prodotti dal vizio dell'ubriachezza sia sull'organismo (come lo prova il numero stragrande di decessi di persone dedite all'alcolismo) come pure sulle funzioni cerebrali, fornendo un sempre maggiore contingente di maniaci e delinquenti.

Esortò i giovani a frequentare le scuole serali o professionali anziché le osterie e si augurò che anche gli insegnanti (quelli del paese erano assenti) facciano propaganda anti-alcolica.

Anche il M. R. Parroco che assisteva alla conferenza aggiunse alcune parole esortando l'uditorio a far tesoro di quanto venne oggi appreso.

### TOLMEZZO

Gravissima disgrazia. — L'altra notte in riva di Chiassia il carradore Sotocorona Giacomo, figlio all'albergatore di Forni Avoltri, mentre fermava il carro discendente, cadeva sotto il veicolo restando ucciso.

I cavalli proseguirono il loro tratto fino alla pianeta; per strada però ribaltarono ogni cosa che si trovava sul carro.

Sul posto fu il maresciallo dei carabinieri.

### FORNI AVOLTRI

Pro Cassa Naz. di Previdenza. — Insieme ad altre rispettabili persone il prete di Forni fece il giro delle famiglie per soccorrere i colpiti dal terremoto e raccolse oltre 200 lire. Il medesimo prete ha fatto propaganda pro Cassa Nazionale di Previdenza ottenendo un centinaio d'iscritti. Coll'ultimo dicembre p. p. spediva L. 300 alla Cassa a Roma. Tutti questi soldi si sperano siano sottratti alle baldorie del Carnevale.

### GEMONA

Forlino all' Ospitale. — Deliberato della fornitura per l'anno 1906 dei medicinali rimase il farmacista sig. Gabriele Dall'Acqua con un aumento del 5 per cento sui prezzi del catalogo Beba.

Per il pane la sign. Teresa Zeratti ha il prezzo di L. 35.50 al quintale.

Per la carne auto deserta l'asta nessuno avendo concorso.

Dati statistici. — Ecco il movimento della popolazione nella Pieve di Capodella di Gemona.

Morti in parrocchia N. 201 (maschi 83 femmine 118) dei quali 176 parrochiani e 25 forestieri.

Fino ad un anno di età morirono N. 61 da 1 a 12 N. 21, da 12 a 20 N. 14, da 20 a 30 N. 31, da 30 a 40 N. 23, da 40 a 50 N. 34, sopra gli 80 N. 17, il più vecchio è morto nell'età di 91 anni.

Nell'ospedale Civile di S. Michele morirono 26 persone di cui 6 di Gemona e 19 forestieri.

Stato precescano N. 6. Sacerdoti N. 1. Morti improvvisi N. 6. Nati 868 di cui 193 maschi e 175 femmine, un aumento quindi sulle nascite dell'anno decorso di 24 persone.

Tra i nati 368 come sopra detto ed i morti 178 appartenenti, alla parrocchia viene un accrescimento di popolazione di 192 individui. Matrimoni N. 90.

Recite. — Nel pomeriggio domenica nella Chiesa di S. Giovanni si tenne una piccola Accademia con aceto programma di cori, poesie, dialoghi davanti alla grotta di Gesù Bambino.

La chiesa era gremita, l'esecuzione fine e di questo merito speciale spettò al R. Don Ceare Bonaglia direttore dell'Oretorio il quale con indefesso zelo e sacrificio s'adopra a beneficio della nostra gioventù.

### SANGUARZO

Ecco gli effetti! — Luigi Lesizza di Antonio, ubriachezza usuale, dopo tanti dispiaceri dati alla famiglia, il primo dell'anno attende con una fidanzata alla vita della sorella Angelica e del vecchio padre; fu messo agli arresti e condotto alle carceri di Cividale.

Che sarà di loro? — Due giovani assistenze, G. B. Narduzzi di Giovanni, e Donatutti Giovanni, il I, aggiunto carabinieri ad Ali presso Messina, l'altro soldato semplice in un altro paese di quei paesi, finora non hanno dato di sé (né si può avere da altri) notizia dopo l'immane catastrofe. Le loro famiglie e tutti i paesani stanno col cuore in mano, come si dice, temendo pur troppo di lor vita. Che sarà di loro?

### VERGNACCO

Sacra missione. — Principata la sera del Natale si chiesa domenicana con entusiasmo indescrivibile una sacra missione, tenuta dal Rev. Padre Camillo Cappuccini. E' grande il bene che ha fatto tra noi quest'uomo di Dio. A sentire la sua parola franca, vibrata, pratica, popolare tanto al mattino che alla sera si vide per dieci giorni la chiesa gremita di tutti i paesani non solo ma anche di forestieri accorsi dai paesi vicini.

Il giorno del primo d'anno si fece una Comunione Generale nel vero senso della parola poiché tutti i paesani assieme ai forestieri suggerirono colla Sacra Mensa negli albori dell'Anno nuovo i loro propositi di vita nuova.

### GORICIZZA

Sacra Missione. — Dal 27 dicembre u. p. al 3 del corrente gennaio, chiamato dal M. R. parroco d. Luigi Fabro, fu tra noi a tenere una Sacra Missione il M. R. Padre Ottaviano Piccoli, direttore del Collegio Arciv. di Udine.

La sua parola piano, persuasiva, toccante chiamò, la mattina e la sera, alla Chiesa l'intera popolazione.

### MARTIGNACCO

Società corale. — In queste feste natalizie e di Capo d'anno, la nostra novella Società Corale ci fa gustare il frutto del suo studio, con una grandiosa Messa del maestro Peroni e all'offertorio con un'Ave Maria del Tonizzo ad una voce, clarino obbligato e organo. L'esecuzione riuscì splendida si da soddisfare pienamente i gusti più delicati. Un bravo di cuore alla giovane Società, che in così pochi tempo si fa tanto onore ed un augurio di felice progresso.

Nuova chiesa. — Un'altra cosa ben più importante voglio presentare al pubblico economico. Lungo sarebbe il tessere la storia degli sforzi fatti da tante anime elette per innalzare una Chiesa nel centro del paese, che fosse degna di Dio e di comodità per tutti. Ma finalmente, a Dio piacendo, dopo tanti voti e tante disillusioni, la causa del bene trionfa. Questa buona gente, con slancio generoso, obbediente alla voce del suo Pastore, approfittando di queste splendide giornate, si è sparsa per campi a disotterrare materiali ed è bello vedere persone d'ogni età animate da uno stesso ideale, prestare gratuitamente l'opera loro, non curando gli scherzi di qualche maligno; perché il diavolo, nemico d'ogni bene, non lascia ancora di arrabattarsi e di porre frammezzo la sua coda di pochi ma impidi peli adorna.

Ma però chi la dura la vince e più aspra è la lotta, più grande sarà il trionfo,

S. LEONARDO DEGLI SLAVI

Il Dott. Blavoschi tra noi. - Favorendo ancora dalla splendida giornata...

MUZZANA DRE TURGNANO

Esami elettorali. - Il giorno 20 passato alla presenza del sig. Pretore...

TRICESIMO

Nuove campane. - Giovedì otto la popolazione di Tricesimo ha finalmente veduti compiuti i suoi desideri inaugurando...

Benevolenza di danaro. - In piazza della Chiesa il negoziante Morandini di Zompitta rinveniva nel pomeriggio di ieri un involto con alcune banconote...

ATTIMIS

Aggressione. - L'altra sera verso le 7, mentre un giovane sul 22 anni, certo Vrizzo Arturo da Torresano di Cividade...

Il giovane allora con un calcio tentò liberarsi dall'aggressore, ma in quella ne abbucò un secondo, che assieme al primo lo atterro, gli mise un ginocchio sul ventre...

RONCHIS DI LATISANA

Sacra Missione. - E' un fatto evidente della stima e venerazione che il buon popolo di Ronchis sente per i Padri Stimatini...

Avendo udito per il passato il famoso P. Antonelli, un P. Bertapelle, un P. Zanetti, un P. Zanottelli, un P. Pio Gabos ed altri ancora...

Predicò mattina e sera per quattro giorni durante la novena, nella solennità di Natale e di S. Stefano.

PONOLA

Una vecchia abnegata. - L'altra di La. s'annunciò Natività. Palermo, mentre stava addormentata...

PREONICO

Sacra missione. - Il primo gennaio, dopo la passeggiata di beneficenza la banda con il sindaco si recarono in chiesa a ricevere la benedizione dal missionario...

Fu provveduta una carrozza con due cavalli alle ore 4 pom., fu fatto salire il buon sacerdote con il Parroco don A. Alessio il capellano ed il sindaco e preceduti dalla Banda con bandiere ed un lungo corteo di vetture...

Gli otto giorni che durarono gli esercizi si può dire francamente che tutto il popolo volle ricevere i SS. Sacramenti, la chiesa era gremita di gente mattina e sera...

ZOPPOLA

Disgrazia accidentale. - Nel pomeriggio di sabato 2 corr. il servo Taurian Luigi di Felice d'anni 13 stava conducendo della giama lungo la strada di Domani...

Mentre il carro s'avviava il giovinetto fece per salire ponendo il piede sul timone; in quella un buco gli sfiorò un calcione e lo getto a terra per cui due ruote gli passarono sopra scornificandogli la mano e lacerandogli la gamba destra.

Alle sue grida accorse il padrone, il quale prodigatosi le prime cure alla meglio, si affrettò a cercare di una carretta per condurlo dal medico.

Il giovane Ornella Paolo di Castions, gli improvvisò un ginocchio con sacchi e adagiato sopra, s'affrettò di condurlo a Zoppola.

Il giorno successivo per ordine del medico locale venne trasportato il disgraziato nell'Ospedale di Poggioreale, e per ora nulla si può conoscere se e quando potrà guarire.

ARBA

Elezioni generali amministrative. - Le elezioni generali di Arba ebbero i seguenti risultati: Votanti 145. Faelli Vittorio ebbe voti 120. Giunco Luigi 112. Zuccolli Paolo 107. Rignutti Giacomo 107. David Arrigo 94. Toffolo Gio. Antonio 94. Agnolotto Basilio 88. Faselli Giordano 88. Toffolo Agostino 88. Balzato Ant. 79. Ferrarini Ignazio 72. Costantini Luigi 66. David Luigi 53. Di Valentini Francesco 50. Miotto Angelo 46.

Il nuovo Consiglio si radunerà il 10 corrente per la nomina della nuova Amministrazione.

PRADIPOZZO

Grave incendio a Pradi Pozzo. - Il giorno di 1.0 d'anno, verso le ore due del pomeriggio, scoppiò un incendio in casa di certo Gurizian Giuseppe, e più precisamente nel fabbricato ad uso stalla che dista pochi metri dal fabbricato d'abitazione.

Grazie al pronto accorrere dei famigliari e di alcuni volenterosi l'incendio potè essere circoscritto impedendo così di propagarsi ai vicini fabbricati.

Andò distrutta una grande quantità di fieno e parecchi attrezzi di campagna; il bestiame si è potuto salvare.

Il danno che ammonta a circa 4 mila lire è assicurato presso la Spett. Compagnia « Il Mondo ».

CIMOLAIS

Coronaca triste. - Il 25 dicembre certo Bressa Carlo di anni 45 fu trovato morto orribilmente abbruciato presso il suo focolare dove stava riscaldandosi. Avendo altra volta mostrato tendenza alla paralisi si crede che sia stato colpito da improvviso malore e così caduto sul fuoco. La moglie e la figlia si trovavano fuori di casa. Entrate lo trovarono carbonizzato.

MONTEREALE

Mortal. - Il 27 u. s. Bucco Sante di Andris s'era portato a questo Ufficio postale per riscuotere 500 lire che un figlio gli aveva spedito dalla Germania.

Colto da sincope sulla pubblica strada fu trasportato all'osteria dell'« amico Forte » dove pochi minuti dopo spirò. Il fatto suscitò grave impressione.

GODEGA DI S. URBANO

In risposta. - Insieme ai miei sinceri ringraziamenti; ed agli auguri per Capo d'anno, abiti, amico carissimo, le congratulazioni e le ovazioni di un grandissimo numero di questi buoni Parrocchiani di Godega, i quali, con te e con me, disapprovano e stigmatizzano tutto ciò che si è fatto e si fa a danno morale e materiale del loro paese.

Il tuo articolo, pubblicato dal giornale La Difesa in data 24 dicembre N. 318, ha naturalmente inasprito qualcuno, che

cerco di menar botte a destra ed a sinistra, però non riuscì a colpire nel segno.

Chi lo ha peggio sono io, poiché in questi giorni mi hanno fatto addirittura centro della grande gara di tiro al bersaglio. Meo male che ho la schiena forte e la palla, battendo sul duro, ritorna di rimbalzo sul tiratore.

Niente paura dunque, amico, sei al sicuro, ed io, finché potrò, combatterò difendendo.

Mentre ti auguro di averli sempre sotto nelle sante battaglie di gran cuore ti saluto.

L'amico del luogo.

SPILLIMBERGO

Pro Sicilia. - Domenica il Comitato all'opo costituitosi raccolse ben 1200 lire; lire 112 si raccolsero in Chiesa. Come vedete si ebbe una vera manifestazione di cristiana fratellanza.

Pei danneggiati dal terremoto

IN PROVINCIA.

Tarcento.

Per iniziativa del nostro Sindaco si è costituito anche in questa cittadina un Comitato di soccorso in pro dei danneggiati dall'orribile disastro che ha colpito le povere terre meridionali. Le prime obbligazioni aumentano, a tre mila lire.

Ciò è un vero slancio generoso che onora il buon popolo tarcentino.

Con lettera del 31 decorso dicembre, il gerente del Banco di Tarcento sig. Andreoli rimetteva all'ill.mo sig. Sindaco la somma di lire 100, a nome anche degli altri soci, dichiarandosi dolente di non poter fare di più per essere il Banco istituito appena da un anno.

Pastin Salsomaggiore.

Lunedì a Blesano ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio dei poveri fratelli morti. Folla enorme e commossa.

Mercoledì, 6 corrente alle 4 pom., tenne qui una conferenza il sig. Luigi Venturini sull'immane sciagura nazionale. Di poi, si fece una colletta tra i presenti.

Castione di Strada.

Sabato sera riunita d'urgenza la Giunta municipale, su proposta dell'on. Sindaco sig. Giacomo Cirio, venne deliberata l'offerta di lire 100 per conto del Comune dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria. La stessa Giunta si è costituita in Comitato, nominando a suoi coadiutori, il Presidente ed i membri della Congregazione di Carità, per raccogliere le offerte dei privati a favore dei fratelli meridionali così terribilmente colpiti dalla sventura.

Anche il Rev. Parroco e le istituzioni cattoliche locali non rimasero certo secondi nella grande opera misericordiosa.

Gemona.

Domenica sera si raccolsero un centinaio di persone nella Sala municipale per costituire un Comitato per raccogliere le offerte pro Calabria-Sicilia. Di detto Comitato furono chiamati a far parte la Giunta Municipale, Mons. Arciprete ed i Presidenti delle Società cittadine.

Seduta stante si raccolsero un migliaio di lire.

Latiscana.

Alle 17.30 di domenica stesso tenne seduta straordinaria il Consiglio della Società Operaia di Latiscana-S. Michele convocato d'urgenza.

Il Consiglio ad unanimità ha deliberato di devolvete L. 800 che saranno versate al Comitato nominato dalla Giunta Municipale per raccogliere le offerte dei cittadini.

Di più dispoche che per tre giorni da oggi resti esposto il vessillo del Sodalizio abbrunito in segno di lutto.

Sappiamo anche che i proprietari del Cimitero hanno stabilito alla faglie di cui sopra, di stogare l'intero cimitero l'ora di una serata.

S. Vito al Tagliamento.

Lunedì mattina nel duomo si è fatta un'ufficiatura solenne a suffragio dei colpiti dal terremoto. All'ufficiatura hanno assistito le autorità e molta cittadinanza. Fu raccolta anche una generosa offerta.

Mercoledì 8 corr. nel teatro del Ricreatorio «S. Vito» si diede una recita a beneficio dei superstiti del terremoto.

La Giunta municipale ha derogato una somma a loro favore.

Un comitato cittadino ha pubblicato delle epigrafi e ha fatto una questua.

S. Paolo al Tagliamento.

Domenica si è qui costituito un Comitato di soccorso per le disgraziate vittime del terremoto.

Le offerte che si cominciano a raccogliere promettono bene.

Nella passeggiata odierna si raccolsero Lire 150.85 e vestiti.

Presenno.

La sera del 31 dicembre il cav. De Lorenzo, Sindaco, pregò il Missionario di avvertire il popolo che nel domani sarebbe uscito con la banda di Preconico allo scopo di fare una passeggiata onde raccogliere denaro per i fratelli della Sicilia e della Calabria.

Venerdì 1 gennaio a mezzogiorno il Sindaco proceduto dalla banda suonando

Solenni messe, ebbero luogo in Duomo. Intervenne la Giunta in corpore e tutte le autorità cittadine, la spolareca e una vera fiumana di popolo che riempi letteralmente le navate della imponente Chiesa. Le funzioni erano cantate. Sul catafalco abbordò il giorno e di prima leggevansi messe appropriate ispirate dalla S. Scrittura. Ai lati leggevano barvino d'onore i soci del Circolo Giovanile. La funzione fu commovente.

Polonigo.

Figlio beniale. - L'altro giorno per le solite questioni d'interesse Tommaso Bravio che vive separato dal padre, un vecchio ottantenne, forse la parte dell'abitazione di quest'ultimo è la Billa d'acchi, tanto che il povero vecchio dovette fuggire. Il figlio, infatti, salito nella camera involava da un ricostiglio L. 320.

Carole di lutto ed allegre con a. pago la bandiera abbrunata uscio percorrendo tutte le vie e piazze del paese pregando i suoi amministrati a volersi prestare a soccorrere i fratelli caduti nella più squallida miseria con quel mezzo che le loro forze le permettono.

Il ricavo fu di L. 400 e cent. 80.

Margno.

Il Sindaco diramò una circolare per avvertire che un Comitato si porterà alle abitazioni per raccogliere le offerte dei buoni cittadini a datare da domenica 3 gennaio.

L'arciprete dispese per martedì 5 corr. solenne suffragio alla parrocchiale.

Il Circolo Ricreativo per il lutto nazionale sospese venerdì la recita che doveva aver luogo. Deliberò invece di dare quanto prima una recita straordinaria a titolo benefico delle città decolate.

Gli insegnanti ed alunni delle nostre scuole, come pure della frazione di Maniago ebbero iniziativa fra loro una sottoscrizione nei limiti delle loro forze.

Montereale Cellina.

Non appena qui si ebbe la triste notizia dell'immane disastro che ha colpito le regioni della Calabria e della Sicilia, che si costituì un Comitato speciale in Malnisio, Grizso e S. Leonardo frazioni di Montereale Cellina dietro iniziativa ed impulso del sig. Sante Sestini capo-officina dell'impianto Idro-Elettrico della Società Italiana, qui residente.

Il frutto delle sue operosità a favore dei danneggiati dal terremoto è stato abbastanza rilevante, considerato le strettezze economiche di questi popolani.

In Malnisio si raccolsero L. 201.10, delle quali L. 50 si spedirono alla Rev. Curia Vesuviana. In Grizso L. 170. In S. Leonardo L. 98.80. Totale L. 469.90, che si spedirono nei luoghi colpiti dal flagello nel tramite del R. Prefetto di Udine.

Il Signore accolga nel seno della Sua infinita misericordia i defunti colpiti dal terremoto, poi quali già in questa Parrocchia si celebrò una solenne ufficiatura con concorso di tutto il popolo, letture e superstiti colle sue celesti benedizioni e aggradiò le offerte di questi pietosi con accogliere loro la giusta mercede.

Brugnera.

Anche la popolazione di Maron sempre pronta ad assistere i bisognosi non si rese sorda all'eloquente voce di questo M. R. Parroco che previa narrazione commoventissima dell'immane disastro, esortava dall'altare a non farsi dimenticare di quei poveri sventurati; e come difatti l'offerta raccolta dallo stesso parroco alle funzioni di Domenica 3, che alla messa solenne di esequie ch'ebbe luogo Lunedì 4 in questa chiesa parrocchiale in suffragio delle vittime fu generosa sotto ogni aspettativa e così diversi di Tamai, B. Cassiano di Livenza e Brugnera dando tutti prova che l'amore fraterno si estende per ogni dove.

A UDINE.

L'ufficiatura funebre in Duomo.

Giovedì alle 10 e mezzo nel nostro Duomo parato solennemente a lutto ebbe luogo una solenne ufficiatura funebre in suffragio dei morti nell'immane disastro.

Assisteva numerosissimo pubblico devoto; in coro c'erano le autorità politiche giudiziarie e militari della Città e Provincia.

Notiamo: il prefetto commendator Bruniali, il senatore di Prampero il Generale comandante il Presidio, l'avv. Casazza per la Deputazione, il Direttore dell'ospedale Militare, il Colonnello Pirozzi ed altri.

Pontificava S. E. l'Arcivescovo; fu cantata la messa in canto fermo dai chierici del Seminario.

AI MOROSI.

Freghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola col pagamenti.

**Notizie d'agricoltura**

**Per colorire il vino.**

Molti che hanno vini chiari domandano come possono aumentarne il colore. La nuova legge non permette che il taglio con vitai o l'uso dell'annociana genuina pura (è la sostanza colorante naturale dell'uva) estratta dall'uva o dal vino. Non è permessa nessuna altra sostanza anche se innocua; e l'uso ne è severamente punito. Teniamone buona nota. S'intende per i vini da porre in commercio: perchè se è per proprio uso e consumo, si può sempre fare ciò che si vuole.

Del resto è una idea sbagliata che i vini più colorati sieno i migliori. Questi anzi sono più indigesti. In Francia la fatturazione del vino si fa in modo che questo risulti chiaro spogliandolo dalla materia colorante. E riesce così più digestivo e igienico.

**Per disinfettare i pollai.**

Una buona disinfezione dei pollai — scrive il «Giardinaggio» — riesce in ogni stagione di molto giovamento, se si vuole che gli animali si mantengano in buone condizioni di salute. Vantano i mezzi che si possono raccomandare per raggiungere l'intento. Bruciando dello zolfo e tenendo poi ben chiuso il pollaio per alcune ore, si ha la perfetta disinfezione. Una buona irradiazione alle pareti, al soffitto ed al pavimento con una soluzione di formalina (100 grammi di formalina in 30 litri di acqua) e tenendo poi subito dopo chiuso l'ambiente per alcune ore, ottiene il migliore risultato. L'abbruciamento di paglia umida nel pollaio, per modo di produrre molto fumo, e tenendo chiuso il locale per alcune ore, costituisce pure un mezzo semplice ed efficace.

**Rubrica dei mercati**

**NELLA PIAZZA DI UDINE,**  
Mercato dei suini e degli ovini  
del giorno 2

Suini 430 — venduti 240 così specificati:

da latte 56 da lire 13.— a 25.—  
da 2 a 4 mesi 42 da lire 35.— a 42.—  
da 4 a 6 mesi 38 da lire 45.— a 60.—  
da 6 a 8 mesi 36 da lire 74.— a 92.—  
da 8 mesi in più 32 da lire 112.— a 118.—

Pecore ostrane 25 — vendute 16 per allevamento.

Pecore slave — vendute tutte a lire — al kg.

Castrati 37 — venduti 31 per macello a lire 1.15 al kg.

**Cereali.**

a tutto il corrente.

Frumento da lire 27.50 a 28.— il quintale

Frumento da L. 21.60 a 22.80 l'ettolitro

Granoturco nostrano da L. — a —

il quint., e da L. — a — l'ettol.

Granoturco nuovo bianco da lire 14.75 a 16.— al quint.

Granoturco nuovo bianco da lire 11.— a 11.90 l'ettolitro.

Granoturco nuovo giallo da lire 15.40 a 17.40 il quintale.

Granoturco nuovo giallo da lire 11.50 a 13.— l'ettolitro.

Avena da L. 31.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

**Legna e carboni.**

Legna da fuoco forte (tagliato) da lire 2.00 a 3.— al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.45 a 3.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint

Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

**Foraggi.**

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.90 a 8.30, II.a qualità da 7.60 a 8.—

Fieno della bassa I.a qualità da 6.50 a 7.70, II.a qualità da L. 5.80 a 7.—

Erba Spagna da L. 6.50 a 8.—

Paglia da lettiera da L. 5.40 a 5.75.

**Generi vari.**

Fagioli alpigiani da L. 28.— a 34.—

Fagioli di pianura da 21.— a 28.—

Patate nuove da 7.— a 8.—

Burro di lattiera da L. 2.80 a 2.90 al kg.

comune 2.60 a 2.70 al kg.

Formaggio morbido da lire 2.10 a 2.40 il kg.

nostrano da 1.60 a 1.90 al kg.

pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

**Garni.**

Carne di buca a lire 172 al quint.

Carne di vacca a lire 150 al quint.

Carne di vitello a lire 120 al quint.

Carne di porco a lire 120 al quint.

a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

**Follacie.**

Capponi da L. 1.50 a 1.65

Galline 1.50 a 1.65

Pollai — — — —

Tecchini 1.25 a 1.75

Anitre 1.30 a 1.40

Oche 1.30 a 1.35

Ova al 100 da L. 10.— a 11.—

**Frutta.**

Pere	al quintale,	da L. 20.— a 40.—
Uva	»	38.— a 40.—
Pomi	»	15.— a 60.—
Noce	»	45.— a 60.—
Castagne	»	7.50 a 12.—
Marroni	»	— a —

**NEVRASTENIA**

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

**dott. Giuseppe Sigurini**

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

**Valori delle monete**

del giorno 5.

Francia (oro)	100.19
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.99
Austria (corone)	104.95
Pietroburgo (rubli)	263.39
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turchi)	22.77

Azzan Augusto d. gerente responsabile.  
Udine, tip. del «Crociato»

**Per Stufe e Cucine economiche**

rivolgersi alla Ditta

**COLUGNATTI INNOCENTE**

ASSUME RIPARAZIONI

Udine, Via Aquileia 44, Udine

**Scuole professionali**

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in biancheria a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Oltrero, Bandiere o Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

**Premiata offelleria**

CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro

Udine Via Paolo Canisiani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confezioni — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat.

**Specialità FOCACCIE**

Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

**FONDERIA IN GHISA**

Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campana ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

**Fonderia per ghisa.**

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque doti, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto

PREZZI DISCRETISSIMI.

**Lactina Svizzera Panchand**

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte.

Esclusiva depositaria per Veneto la

**Ditta L. NIDASIO**

di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona

Telefono 108 - Famiglia 280

**DISTILLERIE**  
**LATTERIE**  
**Impianti brevettati**  
**Ditta P. TREMONTI**  
**UDINE**  
**Centinaia di esemplari in azione**

**Premiata Cereria a Vapore**  
Treviso - E. Morandi Sagromora - Treviso  
**La più antica d'Italia.**  
Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolature.  
E' generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.  
A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla **Tipografia Libreria del Patronato** — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

**Costruzione specializzata di**  
**Scrematrici 'MELOTTE'**  
a turbina liberamente sospesa  
**J. MELOTTE**  
REMICOURT (Belgio)  
Filiale per l'Italia  
**BRESCIA**  
21, Via Cairoli, 21  
Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.  
**MILANO 1906 - GRAN PREMIO**  
Massima Onorificenza  
**S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro**  
Massima Onorificenza  
Si cercano dappertutto agenti locali.

**Società Cattolica d'Assicurazione**  
sede in VERONA  
**Grandine - Incendio - Vita**  
Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Puntualità nei pagamenti  
Utili speciali.  
**Agenzia Generale**  
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

**Casa di cura - Consultazioni**  
Cabinetto di Fotoelettroterapia - malattie  
"In riparto separato della Casa di cura generale."  
**Pelle - Segrete - Vie uro - genitali**  
**D. P. BALICO** medico special. delle cliniche di Vienna e Parigi.  
Le CURE FISICHE: (Winson Röntgen) - Bagni di luce - elettriche - alta frequenza - alta tensione - statici ecc. si usano per tratt.: mal. pelle e segrete (depilazioni radicale-cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale, della vescicola, della prostata.  
Punctioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).  
L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'appello separate. Opuscoli esplicativi a richiesta.  
**UDINE**  
Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11  
Piazza V. B. ingresso Via Belloni N. 10  
**VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 780**

**Agricoltori!**  
La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è  
**LA QUISTELLESE**  
premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.  
Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:  
a) dalla mortalità incolpabile e dalle disgrazie accidentali.  
b) dai sinistri totali o parziali nei pubblici macelli.  
c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.  
Opera in Sezioni, amministrate da un proprio Consiglio locale.  
Agente generale per la Provincia sig. **CESARE MONTAGNANI** - Via Maurizi 9, Udine - Telefono 2-63.